

## INFRASTRUTTURE

IERI L'INAUGURAZIONE

### LA CERIMONIA

Il via libera ieri pomeriggio alla presenza del governatore Michele Emiliano e del presidente di Aqp Nicola De Sanctis

### L'OBIETTIVO

Il governatore Emiliano: «La condotta è stata realizzata perchè il Salento richiede più acqua in estate, grazie ai suoi successi turistici»

# Ecco l'acquedotto del Sinni un'opera costata 40 milioni

Potrà soddisfare maggiormente le esigenze potabili della fascia jonica

È stato inaugurato ieri pomeriggio l'Acquedotto del Sinni, la vasta canalizzazione realizzata da **Acquedotto Pugliese** che da Salice Salentino si spinge sino al serbatoio di Seclì, dove si è svolta la cerimonia alla presenza del presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, e del presidente di **Aqp**, **Nicola De Sanctis**.

L'opera, una delle maggiori progettualità varate negli ultimi anni **dall'Acquedotto Pugliese**, è stata pianificata dalla Regione per un costo complessivo di 40 milioni di euro e rientra tra le opere di carattere strategico ammesse ai finanziamenti Cipe, finalizzate al potenziamento delle dotazioni idriche regionali. Consentirà infatti di trasferire acqua sufficiente alle esigenze potabili della fascia ionico-salentina, affiancandosi allo storico sifone leccese.

«L'opera è stata realizzata perché il Salento richiede più acqua soprattutto nella stagione estiva, anche grazie ai suoi successi turistici», ha detto il presidente Emiliano intervenendo alla cerimonia di ieri a Seclì. «Con questa infrastruttura - ha aggiunto - si aiuta anche la realizzazione della via ciclopedonale che l'Acquedotto sta realizzando per sostenere ulteriormente il turismo in Puglia». Poi ha sottolineato il basso impatto ambientale dell'opera - «Qui - ha ricordato - sono stati espiantati oltre 2mila ulivi e trasferiti con grande attenzione» - evidenziando che «quando un'opera è richiesta

dal basso, condivisa dalla popolazione e chi la realizza ha la massima cura nel costruirla, questa ha una grande comprensione da parte del territorio». E infine ha concluso il suo intervento ringraziando tutta la comunità locale: «Il Salento non è quindi un luogo dove si può fare quel che si vuole: è un luogo dove si possono realizzare anche opere importanti come questa, purché le si spieghi e purché il territorio possa fare delle proposte alternative».

La nuova condotta è lunga 37,5 chilometri, realizzata in acciaio spessorato idoneo a resistere a pressioni elevate e collega il serbatoio di San Paolo (agro di Salice Salentino) al serbatoio di Seclì. Inoltre, come spiegano da **Aqp**, è dotata di tutti gli organi di regolazione automatici di ultima generazione, con trasferimento di dati in remoto e telecontrollo diretto a distanza.

Già a partire dal maggio 2015 era stato completato un primo stralcio funzionale dell'opera, che consentiva l'avvio

dell'esercizio di ben 12 chilometri della condotta, potenziando l'alimentazione dei comuni di Veglie, Leverano, Copertino e delle marine di Nardò e Porto Cesareo. Nelle ultime settimane, sono stati realizzati gli ulteriori 25 chilometri di acquedotto, dal serbatoio di «Zanzara» (nei pressi della strada Veglie-Torre Lappillo) a quello di Seclì, attraversando i comuni di Leverano, Nardò e Galatone.

L'opera è stata completata con ulteriori parti funzionali: la camera di manovra di «Zanzara», nuove opere di derivazione trasversali, il collegamento terminale, realizzato in corrispondenza del nodo interconnesso di Seclì, attraversamenti di strade comunali, provinciali e statali, anche grazie all'utilizzo di raffinate tecnologie a basso impatto ambientale quali microtunnelling, camere di manovra e regolazione (scarichi, sfiati ed ispezioni).

Un'opera per certi versi ciclopica, nella quale si sono sommate le esperienze tecnologiche più sofisticate con il grande

rispetto e la dedizione nei confronti del paesaggio, come testimonia la salvaguardia di circa 2500 ulivi, lungo il tracciato dell'opera, e il loro riposizionamento a lavori ultimati, dopo un periodo di incubazione in vivaio: ogni singola pianta, censita con un'apposita targa, è stata ricollocata al proprio posto a scavi ultimati.

Nell'ambito dell'intervento è stato inoltre realizzato un basamento per pista ciclabile della larghezza di 4 metri, per tutta la lunghezza del tracciato della condotta. Altro elemento peculiare, infine, è costituito dall'installazione di una turbina in corrispondenza della camera di manovra di «Zanzara», per la trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.

«L'Acquedotto del Sinni - ha dichiarato il presidente di **Aqp** De Sanctis - testimonia l'impegno e le capacità progettuali della nostra azienda per un servizio sempre più rispondente alle necessità del territorio ed alle sue aspettative, anche in termini di crescita economica e sociale».



**LA CERIMONIA**  
Un momento dell'inaugurazione alla presenza del governatore Emiliano e del presidente di Aqp Nicola De Sanctis

### DE SANCTIS

«Tutto ciò testimonia l'impegno e le capacità della nostra azienda»

